

## SCHEMA di DELIBERA

**Oggetto:** Adozione di una politica per il consumo sostenibile e gli appalti verdi di **(denominazione Ente)**

**Proposta:** n.

**Struttura proponente:**

**Responsabile:**

## RICHIAMATE

- la Comunicazione COM (2003) 302 “Politica integrata di prodotto” che ha individuato il ruolo fondamentale del Green Public Procurement (GPP) per migliorare le performance ambientali dei beni e dei servizi;
- la Comunicazione COM (2008) 400 “Acquisti pubblici per un ambiente migliore” che ha accompagnato il Piano di Azione Europeo per un consumo più sostenibile con la definizione di approcci e criteri comuni, incoraggiando nel contempo l’eco-innovazione e la competitività;
- la Comunicazione COM (2010) 2020 “Strategia Europea 2020” che ha individuato negli appalti pubblici uno strumento cruciale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- La Comunicazione COM (2011) 571 “Tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse” che intende incoraggiare i cittadini a scegliere prodotti e servizi più efficienti in termini di risparmio delle risorse e di impatto ambientale e stimolare le imprese a rivedere i modelli di produzione dei prodotti secondo una logica di sostenibilità ambientale;
- la Comunicazione COM (2014) 398 “Verso un’economia circolare: programma per un’Europa a zero rifiuti” che ha indicato il Green Public Procurement come uno degli strumenti di attuazione delle politiche ambientali, indicando nella valorizzazione della fase di progettazione un’azione fondamentale per progressiva riduzione dei rifiuti e la diminuzione dell’utilizzo delle risorse naturali;
- le Direttive Europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, che, nel rivedere l’intero sistema procedurale delle gare di affidamento, hanno introdotto il concetto di requisito ambientale ed etichetta ecologica, incoraggiando l’inserimento di criteri premianti (ambientali e sociali) e il ricorso alla procedura secondo l’Offerta Economicamente più Vantaggiosa;

- La Comunicazione COM (2015) 614 “L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare” che ha ribadito il ruolo cruciale delle politiche di GPP e il riferimento ai requisiti di riparabilità e durabilità dei prodotti;
- la Comunicazione COM (2017) 33 “Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sull’attuazione del piano d’azione per l'economia circolare” che riporta i risultati raggiunti nella transizione a questo tipo di economia in Europa individuandone gli obiettivi successivi;
- la Comunicazione COM (2017) 572 “Appalti Pubblici efficaci in Europa e per l’Europa” in materia di creazione di occupazione e di crescita sostenibile, che favorisca gli investimenti nell’economia reale e stimoli la domanda per aumentare la competitività basata sull’innovazione;
- la Comunicazione COM (2020) 21 “Piani di investimenti del Green Deal europeo” per la trasformazione dell’economia dell’UE nell’ottica di un futuro sostenibile, che prevede una definizione comune degli acquisti verdi e l’incoraggiamento delle autorità pubbliche di tutta Europa ad integrare i criteri verdi e a utilizzare i marchi in sede di appalto.

#### **CONSIDERATO CHE**

- il Green Public Procurement (GPP) è uno strumento che consente di rivedere il sistema di gestione degli acquisti adottando criteri ambientali chiari, verificabili e giustificabili, nelle procedure d’acquisto della Pubblica Amministrazione;
- il potere di acquisto del settore pubblico costituisce una larga parte del PIL (nel 2018 a livello europeo il 14%) e questo strumento può contribuire in modo significativo ad accrescere la disponibilità sul mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale (riferito all’intero ciclo di vita) e ad orientare le scelte e i comportamenti anche di soggetti privati (cittadini e imprese);
- adottando le politiche per il GPP si può razionalizzare in modo efficiente l’utilizzo delle risorse naturali, ridurre la produzione di rifiuti e delle sostanze pericolose e diminuire le emissioni di gas clima-alteranti;
- con riferimento all’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile si va ad incidere, con queste politiche, nell’ambito del Goal 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo) in particolare al target “Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici” (12.7), ma anche date le interconnessioni tra i diversi Goals, su altre strategie e politiche così da renderle più efficaci e coerenti.

#### **VISTI**

- il Decreto Interministeriale dell’11 aprile 2008 con il quale è stato approvato il Piano d’Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP), poi revisionato con decreto ministeriale 10 aprile 2013;

- la Legge n. 221/ 2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, in particolare il capo IV (Disposizioni relative al Green Public Procurement);
- il Decreto Legislativo n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, in particolare l’art. 34 ( così come emendato ai sensi dell’art. 23 del Decreto Legislativo n. 56/2017) che prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire, nella documentazione progettuale e di gara, le specifiche tecniche e le clausole contrattuali previste nei Criteri Ambientali Minimi adottati con Decreto del Ministro dell’Ambiente;
- la Delibera CIPE n. 108/2017 che ha approvato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che individua il Green Public Procurement come priorità per perseguire l’obiettivo trasversale “V.3 - Assicurare l’efficienza e la sostenibilità nell’uso delle risorse finanziarie pubbliche”;
- il Protocollo MATTM-Conferenza delle Regioni del 2 ottobre 2017 che disciplina la collaborazione istituzionale tra enti locali e altri soggetti coinvolti nella promozione degli acquisti sostenibili e incoraggia lo sviluppo di iniziative utili alla condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche maturate in questo settore;
- il Progetto CREIAMO PA- Linea 1 WP1, parte del PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per il rafforzamento delle capacità amministrativa nell’ottica della sostenibilità ambientale”, che prevede attività di formazione e comunicazione specifiche volte ad accrescere e armonizzare le competenze sul GPP dei responsabili dei processi di acquisto della Pubblica Amministrazione.
- + **Leggi e Delibere Regionali (a cura dell’ente)**

#### **RITENUTO**

- che la strategia indicata dal PAN GPP e le indicazioni tecniche del Ministero dell’Ambiente contenute nei CAM costituiscono un quadro di riferimento in continua evoluzione ed impongono il progressivo aggiornamento delle pratiche nel campo del GPP;
- che si rende opportuno introdurre nuovi e più appropriati traguardi per incidere ulteriormente sulle urgenti problematiche ambientali;
- che la sensibilizzazione a tali problematiche (sia interna alla struttura che esterna ad essa) costituisce una parte rilevante nell’ambito delle azioni per fronteggiare l’emergenza ambientale;
- che i temi trattati riguardano i diversi comparti della struttura dell’ente, in una logica di integrazione trasversale;
- che è necessario prevedere un sistema di gestione interna orientato alla razionalizzazione dei consumi, alla prevenzione dell’inquinamento e alla riduzione della produzione di rifiuti,

- che si rende indispensabile prevedere l'utilizzo di prodotti riparabili, riciclabili, riciclati e di servizi a ridotto impatto ambientale;
- che a questo corrisponde la necessità di rivedere ruoli e competenze interne e una nuova organizzazione volta a migliorare le risposte a queste problematiche.

#### **DELIBERA**

- di designare un responsabile per il GPP e istituire un nucleo operativo con funzioni tecniche e amministrative;
- di redigere l'analisi conoscitiva dello stato di attuazione del GPP prevedendo aggiornamenti annuali in modo da poter riconsiderare, in base ai risultati ottenuti, le scelte per gli acquisti successivi;
- di istituire un Gruppo di Lavoro (GdL) intersettoriale per lo studio di proposte specifiche e per la corretta diffusione delle politiche del GPP;
- di garantire il pieno rispetto dell'applicazione dell'art. 34 del Codice degli Appalti;
- di stimolare il mercato a produrre e offrire beni e servizi più performanti dal punto di vista dell'impatto ambientale privilegiando l'utilizzo di criteri premianti e di procedure OEV;
- di promuovere attività di formazione e assistenza tecnica per gli operatori responsabili degli acquisti;
- di aderire dinamicamente alle attività del Progetto CReIAMO PA – L1WP1;
- di diffondere la promozione di programmi del sistema produttivo orientati alla responsabilità sociale e all'innovazione tecnologica;
- di intraprendere percorsi di formazione e di scambio di buone pratiche con gli interlocutori più attenti del mondo imprenditoriale;
- di partecipare attivamente al Tavolo di Coordinamento del Protocollo d'Intesa MATTM-Conferenza delle Regioni e ai vari tavoli tematici inter-istituzionali;
- di aumentare la visibilità delle azioni intraprese dall'ente;
- di dare corso ad azioni di responsabilizzazione del personale;
- di favorire il dialogo con altri soggetti della società civile (università, imprese e ordini professionali) anche con la stipula di accordi;
- di redigere un piano di comunicazione;
- di intraprendere attività per la capillare informazione ed educazione dei cittadini e di favorire la loro partecipazione attiva in questo campo;
- di pubblicare la presenta deliberazione in (...) di (*ente*).

Luogo, data